

CARLA BENEDETTI, ALESSANDRO FIORILLO

PASOLINI. UN PENSIERO INCARNATO

Rachele Pecora

Negli ultimi anni, in particolare dal centenario della nascita nel 2022, un nuovo fermento ha caratterizzato gli studi pasoliniani: un numero decisamente importante di pubblicazioni ha visto la luce in questo triennio, che si conclude idealmente nel 2025 con il cinquantennale della morte di Pasolini. Tra i titoli editi negli ultimi mesi di quest'anno, c'è *Pasolini. Un pensiero incarnato* (Editore Solferino, pp. 288), firmato da due studiosi pasoliniani consolidati come Carla Benedetti e Alessandro Fiorillo. Per chi conosce già i loro lavori, non sarà difficile individuare una continuità tra gli argomenti del nuovo libro e quanto hanno scritto in precedenza; pure, *Pasolini. Un pensiero incarnato* si distingue per un'ampiezza e una profondità argomentativa decisamente maggiori, che permettono di cogliere la prospettiva originale, di fatto unica, attraverso cui i due autori guardano e analizzano l'opera dello scrittore.

Pasolini. Un pensiero incarnato si articola in due macro-sezioni: la prima, che si intitola *Dalla storia*, è scritta da Benedetti, la seconda (*Dal cosmo*) da Fiorillo. Ciascuna macro-sezione è a sua volta suddivisa in capitoli brevi: nella prima parte *Pensiero, Storia, Tragedia, Verità, Fine del mondo e Italia*; nella seconda *Realtà, Amore e Riso*. La parola che dà il titolo a ciascun capitolo è anche il centro della trattazione. Non si tratta tuttavia di un'analisi tematica, volta a ricercare la tematizzazione di queste nove idee all'interno delle opere di Pasolini. È questa, piuttosto, un'esplorazione dell'opera pasoliniana presa in esame nella sua interezza, a partire da alcuni concetti-chiave in che la caratterizzano per il modo originale – finemente illustrato dai due studiosi – con cui Pasolini li concepisce e li inserisce nei suoi testi, nei suoi film, nelle sue tragedie. Il primo punto di forza del volume sta dunque nella sua struttura, che riesce a dare conto con limpidezza ogni snodo argomentativo, giacché la fine di ciascun capitolo ci accompagna naturalmente verso l'inizio del successivo. Ogni sotto-sezione è, al tempo stesso, un capitolo autonomo e la tappa di un percorso più ampio di avvicinamento al pensiero incarnato di cui dice il titolo: si può quindi fruirlo singolarmente per approfondire uno dei concetti di cui si parla, oppure si può leggere in sequenza con le altre, aggiungendo di volta in volta nuove chiavi di lettura che, sommandosi, permettono una comprensione critica ampia, veramente globale, dell'opera di Pasolini.

Tra i nove capitoli, quelli più densi dal punto di vista ermeneutico sono certamente il primo, il secondo e l'ultimo, che aprono e chiudono il volume in una sorta di *Ringkomposition*

dal momento che intenzionalmente mancano sia un'introduzione sia una conclusione vere e proprie. *Pensiero*, il primo capitolo della sezione scritta da Benedetti, funziona quindi da premessa generale all'intero studio e si occupa di fornire la definizione di "pensiero incarnato":

Si tratta di un modo di ragionare che rigetta certe modalità astratte e separanti attraverso cui si esprime di preferenza il sapere filosofico moderno. Se le rigetta è per restare ancorato alla realtà grossa in cui è immersa la vita, alle sue «datità lancinanti» (*SPS*, 506), comprese le sue istanze contraddittorie. E questo modo incarnato di ragionare Pasolini non lo pratica solo nella poesia e nella narrativa, ma lo riversa anche fuori della letteratura, nei saggi, nella critica della società, persino negli interventi più politici. (Benedetti e Fiorillo 2025, 12)

Nel secondo capitolo, *Storia* – eponimo della sezione che lo ospita –, Benedetti illustra la visione della storia secondo Pasolini, che gli permette di vedere contemporaneamente la persistenza del passato nel presente e la prefigurazione del presente nel passato. Un'apparente contraddizione, che Pasolini non tenta di risolvere ma con cui convive, e che si lega, come si legge nel capitolo successivo, *Tragedia*, con il senso del tragico che connota la sua opera. L'analisi del nono e ultimo capitolo del libro, *Riso*, è invece dedicata al comico e alle sue sfaccettature nell'opera pasoliniana: un ambito di rado frequentato dalla critica perché, come scrive Fiorillo, «siamo abituati a un'immagine austera di Pasolini: una figura grave, di severo critico del consumismo, che fa analisi spietate e intransigenti» (Benedetti e Fiorillo 2025, 243) e trascuriamo di notare che «una simile forza è attraversata da una certa leggerezza, da una gioia inesauribile, anche davanti al dolore» (244).

Terminata la lettura di tutti e nove i capitoli, la sensazione che rimane è quella di vertigine – termine assai frequente nello studio. Benedetti e Fiorillo hanno trasferito su un piano critico-ermeneutico, facendolo cioè diventare la prospettiva della loro analisi, lo stesso allargamento vertiginoso dell'orizzonte spazio-temporale che caratterizza la produzione di Pasolini: in *Pasolini. Un pensiero incarnato* l'autore e la sua produzione sono presi in esame oltrepassando i confini cronologici, dei generi letterari e delle differenti discipline artistiche. Benedetti e Fiorillo sono partiti dall'assunto che un'opera globale come quella di Pasolini può essere interpretata e compresa interamente solo se si accetta di seguire i principi e le idee che l'hanno creata, cioè allargando il punto di vista all'infinito, sia per quanto riguarda il tempo sia per quanto riguarda lo spazio, con uno sguardo sospeso fra la storia e il cosmo.

L'altro punto di forza del volume, che a prima vista potrebbe apparire secondario, è quello di parlare dell'attualità del pensiero di Pasolini senza volerlo piegare ai dettami della modernità venuta dopo di lui. Dalla lettura di questo studio emerge molto chiaramente come

non siano le sue presunte profezie – sul genocidio culturale, sulla televisione e i *mass media*, sull'essere tutti in pericolo – a rendere il pensiero pasoliniano attuale, ancora valido per noi contemporanei; quello che dovremmo recuperare perché realmente produttivo per affrontare i problemi del presente – crisi climatica, guerre e genocidi – è piuttosto il suo *habitus*, la sua postura nel guardare agli umani, agli animali, agli eventi, il suo considerarli parti di un unico sistema interconnesso.

BIBLIOGRAFIA

Benedetti, Carla e Fiorillo, Alessandro. 2025. *Pasolini. Un pensiero incarnato*. Milano: Solferino Libri.

SPS = Pasolini, Pier Paolo. 1999. *Saggi sulla politica e sulla società*, a cura di Walter Siti e Silvia De Laude. Milano: Mondadori.